



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

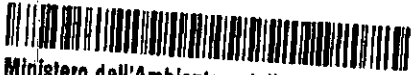
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0019978 del 11/08/2010

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE



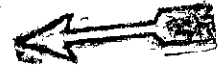
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2010 - 0002782 del 10/08/2010

Pratica N.

Ref. Mittente:

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
SEDE



Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657223063/64 - fax 0657223082 - e-mail: ctvia@minambiente.it

**Oggetto: Parere art. 9 DM GAB/DEC/150/07 Terminale offshore di
rigassificazione GNL localizzato al largo delle coste della
Regione Marche antistante il comune di Porto Recanati -
revisione del parere n. 410 del 17/12/2009. Proponente:
Tritone GNL SpA.**

Trasmissione parere n. 485 del 28 luglio 2010.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 28 luglio 2010.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.



Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-08
CTVA-US-08_2010-0160.DOC



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 485 del 28.07.2010

Progetto:	Parere art. 9 DM GAB/DEC/150/07 Terminale offshore di rigassificazione GNL localizzato al largo delle coste della Regione Marche antistante il comune di Porto Recanati – revisione del parere n. 410 del 17/12/2009
Proponente:	Tritone GNL SpA

[Handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA/2010/1263 del 29/04/2010 contenente la richiesta della Direzione Generale di evidenziare le motivazioni per cui il parere della Regione Marche, del quale si è "preso atto" nel parere n. 410 del 17 dicembre 2009 della Commissione **non è stato considerato determinarne ai fini di una complessiva valutazione positiva sul progetto**. Tali motivazioni, secondo la Direzione non si evincono nel contenuto del citato parere ma sono fondamentali ai fini della predisposizione del decreto.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTO e CONSIDERATO il parere Favorevole con prescrizioni n. CTVA/410 espresso dalla Commissione in data 17/12/2009.

VISTE e CONSIDERATE le osservazioni inviate da :

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche: Prot. No. 7922 del 5 Novembre 2009 (acquisita dalla Regione Marche con Prot. No. 644304 del 11 Novembre 2009/VAA_08/A); Provincia di Macerata: Prot. No. 84712 del 5 Novembre 2009 (acquisita dalla Regione Marche con Prot. No. 644426 del 11 Novembre 2009/VAA_08/A);
- Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Macerata: Prot. No. 8502 del 6. Novembre 2009 (acquisita dalla Regione Marche con Prot. No. 644588 del 11 Novembre 2009/VAA_08/A);
- Capitaneria di Porto di Ancona;
- Comune di Porto Recanati: Prot. No. 18457 del 12 Novembre 2009 (acquisita dalla Regione Marche con Prot. No. 666664 del 11 Novembre 2009/VAA_08/A);

Agente Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM): Prot. No. 46615
del 30 Novembre 2009 (acquisita dalla Regione Marche con Prot. 701698 del 11 Novembre
2009/VAA_08/A);

- Comune di Sirolo: nota del 4 Novembre 2009 acquisita al Prot. regionale No. 644317 del 11 Novembre 2009/VAA_OS/A, contenente osservazioni in merito al progetto;
- LIPU: nota Prot. MC20091103 del 3 Novembre 2009 (acquisita dalla Regione Marche con Prot. No. 644361 del 11 Novembre 2009/VAA_OS/A); contenente osservazioni in merito al progetto.

VISTA la nota prot. DVA/2010/ 16981 del 07/07/2010 con la quale la Direzione ha trasmesso alla Commissione le seguenti osservazioni

- nota del "Comitato RigassificatoreNoGrazie", acquisita al prot. DVA-2010-3859 del 12.02.2010;
- nota del Comune di Numana, acquisita al prot. DVA-20 dei 25.02.2010;
- nota del Comune di Loreto, acquisita al prot. DVA-2010-10514 del 23.04.2010;
- nota del "Comitato RigassificatoreNoGrazie", acquisita al prot. DVA-2010-15978 del 26.06.2010, inoltre trasmesse direttamente alla Commissione ed acquisite al prot. CTVA/2010/2492 del 22/07/2010.

RICORDATO comunque, a tale riguardo che :

- al momento dell'avvio dell'istanza (e a quanto risulta, ancora adesso) l'impianto non è collocato in una ZPE e che tale area sia potenzialmente deputata a diventare ZPE in futuro;
- la procedura di ottenimento del NOF si è già conclusa favorevolmente e che nel NOF, riguardo alla sicurezza, sono stati citati, motivando, quali casi possano essere considerati credibili e quali invece no.

CONSIDERATO che i contenuti delle suddette osservazioni non sollevano nuove problematiche rispetto a quelle già valutate nel parere della Commissione n. 410 del 17/12/2009.

CHIARITO che nel parere n. 410 della CTVA veniva fatto riferimento non al parere della Regione Marche, emesso in data 8 Febbraio 2010, quanto al verbale della Conferenza dei Servizi del 5 Novembre 2009;

CONSIDERATO che nelle Conclusioni del Verbale della Conferenza dei Servizi del 5 Novembre 2009 viene evidenziato che "A seguito degli elementi emersi in fase di conferenza dei servizi, cui è preceduta una istruttoria della documentazione integrativa presentata da parte di tutti i soggetti coinvolti, è emerso che nel complesso, **non vi sono elementi ostativi alla realizzazione del progetto.** Tuttavia, si rileva l'impossibilità di valutare adeguatamente gli aspetti relativi all'ambiente marino, principale componente dell'opera. ... (omissis) ... Di conseguenza non è possibile stabilire né l'entità di tali potenziali danni né di individuare eventuali misure correttive/compensatrice da porre in atto. Per tali aspetti risulta necessario segnalare al Ministero dell'Ambiente, titolare del procedimento, tale carenza."

PRESO ATTO che in data 8 Febbraio 2010 la Regione Marche (Giunta Regionale - Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali), con decreto dirigenziale N° 10/VAA_08 "D.Lgs 152/2006 art 25 c 2, LR 7/04 art. 17 Tritone GNL S.p.A. "Progetto terminale off-shore di rigassificazione gas naturale liquefatto GNL capacità ca. 5 miliardi di m³/anno al largo delle coste di Porto Recanati". Parere regionale, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- che in tale decreto viene dato atto che "è stata rilevata l'impossibilità di valutare adeguatamente alcuni potenziali effetti sull'ambiente marino. In ad una specifica richiesta di

[Handwritten signatures and initials]

integrazioni della Regione Marche (trasmessa con nota del 24.4.2009), non è stata data adeguata risposta. Tale richiesta invitava ad "approfondire gli aspetti ecologici determinati dallo squilibrio termico e chimico, anche utilizzando in prima istanza i risultati di studi relativi ad impatti simili che comportino l'immissione in mare di acque con analogo impatto termico e chimico": la documentazione presentata in risposta è esclusivamente di natura bibliografica (omissis) Per tali aspetti risulta necessario segnalare al Ministero dell'Ambiente, titolare del Procedimento, tale carenza";

- che in tale Decreto viene affermato che "..... non è possibile esprimere parere positivo sulla compatibilità ambientale del progetto (omissis) in quanto non è possibile escludere effetti significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'opera"
- che in tale Decreto viene inoltre affermato che "qualora il Ministero dell'Ambiente, quale titolare del procedimento di valutazione di impatto ambientale, ritenga di concludere con parere positivo, l'eventuale autorizzazione a questo progetto dovrà comunque essere condizionata al buon esito del procedimento di autorizzazione relativo all'allaccio funzionale alla rete di distribuzione nazionale del gas";
- che in tale Decreto viene invitato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "a verificare se la realizzazione dell'opera in oggetto interferisce con le rotte delle tartarughe marine o con l'etologia dei cetacei";
- che in tale Decreto viene invitato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "affinché consideri i rischi e gli effetti cumulativi connessi alla realizzazione di più impianti nel Mare Adriatico";

LETTE e VALUTATE le Considerazioni riportate nel già citato Decreto della Regione Marche dalle quali emergono le criticità principali che riguardano :

- le interazioni con le componenti ecosistemiche marine,
- le possibili interferenze con le rotte delle tartarughe marine e con i cetacei,
- le relazioni con la programmazione energetica,
- le interferenze con l'istituendo Parco marino del Conero,
- le interferenze con le attività turistiche di tutta l'area del Conero,
- la finalità complessiva del progetto

RICORDATI i pareri e contributi pervenuti da Enti ed Autorità in precedenza citate.

PER QUANTO CONCERNE IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO :

RICORDATO che :

- in relazione alla **programmazione energetica** nello SIA, in particolare nel Quadro di Riferimento Programmatico, il Proponente ha analizzato ed evidenziato la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione energetica e con gli obiettivi della politica energetica;
- riguardo alla mancanza di considerazioni in merito alla presenza concomitante di altri impianti e ai possibili effetti cumulativi, ad oggi, è in attività il solo Terminale off-shore di Rovigo (Regione Veneto) e che, per evidenti ragioni di carattere strategico/industriale, è ragionevole assumere che non tutti i terminali proposti saranno comunque realizzati. In ogni caso, in considerazione delle significative distanze tra il Terminale Tritone e quelli proposti nel Nord Adriatico, nell'Adriatico Meridionale e nello Ionio, e nello specifico col terminale al largo del Delta del Po, appare ragionevole escludere con i dati in possesso qualsiasi effetto cumulativo;

- riguardo alle interferenze con l'istituendo **Parco del Monte Conero**, è attualmente in corso presso il MATTM, l'istruttoria tecnica per l'istituzione dell'Area Marina Protetta (AMP) del Monte Conero. A tale proposito nella documentazione presentata dal Proponente, ed in particolare nel Quadro di Riferimento Programmatico, è stata analizzata e valutata la coerenza con l'istituenda "AMP Monte Conero", escludendo ogni possibile interferenza con la futura regolamentazione. Inoltre, data la distanza delle opere a progetto dal Monte Conero, è ritenuto non verosimile che si possano verificare situazioni di non rispetto della futura regolamentazione dell'AMP;
- il CNR ISMAR di Ancona, ha dichiarato l'accettazione delle metodologie proposte per la realizzazione dell'intervento indicando che tali metodologie appaiono compatibili con la complessità strutturale e biologica dell'area interessata, in quanto volte ad evitare un'elevata movimentazione dei sedimenti e a mantenere inalterata l'integrità dei substrati artificiali presenti;
- riguardo l'**Area di Tutela di Scossicci**, la Regione Marche osserva che in tale ambito sono presenti aree sottoposte a diversi regimi di tutela. Nello SIA, ed in particolare nel Quadro di Riferimento Programmatico, è stata analizzata la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale di carattere regionale, provinciale e comunale, evidenziando che nell'area costiera di Scossicci non ci saranno effetti ambientali tali da rendere l'opera incompatibile con l'eventuale futura presenza di aree naturali soggette a tutela e con la presenza di specie e di habitat di rilevante interesse naturalistico che, tuttavia, non sono state riscontrate nel corso dei sopralluoghi naturalistici condotti dal Proponente.

PER QUANTO CONCERNE IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE :

Riguardo alla riduzione del delta termico e i sistemi di vaporizzazione a fiamma :

RICORDATO che :

- L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) nell'ambito dell'istruttoria regionale ha richiesto delucidazioni riguardo l'eventuale possibilità di utilizzare energia termica proveniente dalla combustione del metano o altro combustibile in sistemi di riscaldamento a fiamma al fine di ridurre il delta termico generato e quindi le frigorie immesse in mare.
- Nel Quadro di Riferimento Progettuale fornito dal Proponente viene riportato l'esame delle possibili alternative progettuali per la rigassificazione del GNL con la motivazione riguardante la scelta effettuata.
- Nel corso della Conferenza di Servizi regionale la Ditta proponente ha evidenziato che dal punto di vista ambientale ha ritenuto preferibile utilizzare per lo scambio termico vaporizzatori ad acqua di mare piuttosto che vaporizzatori a fiamma sommersa.

VALUTATO che :

- Il ricorso a vaporizzatori ad acqua di mare in luogo di quelli a fiamma sommersa consente di ottimizzare l'utilizzo di una risorsa naturale di pregio quale il gas naturale e di contenere il quantitativo complessivo di emissione in atmosfera di gas climalteranti.
- Le ottimizzazioni progettuali sviluppate dalla Ditta hanno portato alla definizione di una nuova configurazione del sistema di rigassificazione che con il recupero del calore dal sistema di raffreddamento e utilities è possibile l'ottimizzazione del processo in termini di riduzione dei consumi idrici e del delta termico alla scarico.

Riguardo alla disinfezione dell'acqua di mare :

RICORDATO che :

- L'ARPAM ha espresso alcune perplessità sul sistema di disinfezione dell'acqua di mare ed

in particolare sulla gestione degli intervalli tra due disinfezioni propri del sistema Pulse-Chlorination.

- In merito a tale aspetto nelle integrazioni fornite dal Proponente viene presentata una dettagliata descrizione delle principali caratteristiche del sistema Pulse-Chlorination® e delle relative fasi di studio e test per la messa in esercizio.
- Che nel parere n° 410 del 17.12.2009 viene prescritto (prescrizione n° 4) il test per almeno 1 anno, in linea con le fasi previste per l'entrata a regime del sistema descritte dal proponente nella documentazione predisposta e già sottoposta agli Enti, e la trasmissione ad ARPA Marche e MATTM dei risultati del monitoraggio per la verifica della sua efficacia.

VALUTATO che :

- il sistema di clorazione Pulse-Chlorination®, indicato come BAT (Best Available Technique) dai documenti comunitari di riferimento (BREF), è un sistema innovativo, non ancora implementato o proposto per i terminali realizzati autorizzati o in iter autorizzativo in Italia;
- tale sistema consente una riduzione di circa 40% del quantitativo di cloro utilizzato.

Riguardo alla gestione delle acque di zavorra :

RICORDATO che :

- l'ARPAM ha evidenziato una mancata descrizione dei sistemi di trattamento delle acque di zavorra presenti sulla nave rigassificatrice FSRU e il mancato riferimento al documento IMO "International Convention for the control of ship's ballast water and sediment";
- nella documentazione prodotta, in particolare le Integrazioni allo SIA, viene evidenziato che la nave FSRU è dotata di un sistema di trattamento delle acque di zavorra in conformità con i requisiti previsti dall' "International Convention for the Control of Ship's Ballast Water and Sediments" dell'IMO;
- lo scambio di acqua mare-acqua di zavorra, in ottemperanza alla vigente convenzione IMO, avverrebbe inoltre solamente una volta ogni 5 anni;
- per quanto riguarda eventuali fonti di inquinamento, prelievi e scarichi delle acque di zavorra della nave in modalità FSRU (nave rigassificatrice in esercizio) avverranno nel pieno rispetto dei codici marittimi internazionali e senza subire alcun trattamento chimico;
- poiché in modalità FSRU il carico-scarico avverrà nella stessa zona di mare non si prospetterà pertanto alcun problema nel trasporto di specie aliene;
- lo scambio di acqua mare-acqua di zavorra della nave FRSU-RLC (in navigazione), in ottemperanza alla vigente convenzione IMO, avverrebbe comunque solamente una volta ogni 5 anni durante gli spostamenti verso il bacino di carenaggio e manutenzione;
- poiché le navi metaniere che importeranno il GNL (traffico medio annuo di 65 carichi) arriveranno nel Mar Adriatico a pieno carico, non vi sarà alcun rilascio di acque di zavorra "alloctone".

PRESO ATTO che la Capitaneria di Porto di Ancona in occasione della Conferenza di Servizi del 5 Novembre 2009 ha rilasciato un parere in cui evidenzia che i sistemi di zavorra della nave rispondono a criteri e necessità sia per quanto riguarda la sicurezza della navigazione sia per quanto riguarda il fenomeno dell'immissione di specie aliene.

Riguardo alla gestione delle terre e rocce da scavo :

RICORDATO che :

- la Provincia di Macerata ritiene necessario prevedere l'ulteriore integrazione con il bilancio

del materiale di escavazione, la sua caratterizzazione e la definizione delle modalità del suo eventuale utilizzo;

- che nella documentazione prodotta è stato riportato che, poiché il tratto di metanodotto tra lo spiaggiamento e la stazione di misura attraversa terreni naturali ad uso prevalentemente agricolo ed incolto, tali terreni non siano stati oggetto di contaminazione progressiva;
- la prescrizione n° 17 del parere 410 del 17.12.2009 stabilisce che l'effettiva qualità del materiale verrà accertata in sito sulle aree oggetto di scavo attraverso l'esecuzione di sondaggi/scavi lungo il tracciato, con l'effettuazione di analisi chimiche sui campioni prelevati secondo le modalità del Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06, confrontando i risultati con le concentrazioni limite di norma;

CONSIDERATO che è previsto il completo riutilizzo in situ delle terre scavate per la realizzazione della trincea di posa della condotta e che il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro del metanodotto e che tale operazione sarà eseguita in modo da evitare la miscelazione del materiale di risulta con lo strato humico accantonato nella fase di apertura della pista di lavoro.

PRESO ATTO che il parere ARPAM del decreto regionale esprime che "le integrazioni fornite dalla ditta chiariscono le modalità di gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo provenienti dalle operazioni di sterro".

PER QUANTO CONCERNE IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - AMBIENTE MARINO:

RICORDATO che:

- con riferimento alle osservazioni presentate dai diversi Enti, l'argomento in questione è stato ampiamente trattato nella documentazione VIA sottoposta agli enti competenti, con particolare riferimento a:
- caratterizzazione dell'area vasta e sito specifica dell'ambiente marino e delle biocenosi marine (campagne in sito effettuate dal CNR-ISMAR di Ancona e survey geotecnici a cura di FUGRO);
- studio modellistico mediante il codice di calcolo MIKE 3 al fine di valutare l'estensione del pennacchio a mare derivante dagli scarichi termici a mare in fase di esercizio;
- studio modellistico tridimensionale mediante il codice di calcolo MIKE 3 AD per la diffusione del cloro disciolto, proveniente dallo scarico dell'acqua fredda e calda della nave FSRU-RLC;
- studi *ad hoc* volti all'identificazione delle possibili interazioni con gli ecosistemi e con le specie presenti nell'area di progetto;
- l'adozione della innovativa tecnica "Pulse-Chlorination®" (P-C®), considerata "Best Available Technology" nella protezione dal fouling dei sistemi industriali di raffreddamento dell'acqua di mare, consente una significativa riduzione nei quantitativi di ipoclorito impiegati nel sistema di trattamento delle acque di rigassificazione;
- la Ditta ha predisposto e sottoposto agli enti una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale durante le fasi ante operam, cantiere ed esercizio dell'ambiente marino prossimo alla nave rigassificatrice e lungo il tracciato della condotta sottomarina di raccordo, che consentirà la verifica dello stato delle componenti marine interessate, permettendo un continuo miglioramento delle performance ambientali e l'implementazione di misure correttive qualora queste si rendessero necessarie;
- le prescrizioni n° 2, 3, 4 e 12 del parere n° 410 del 17.12.2009 relativamente a tale

problematica.

VALUTATO che :

- il piano di monitoraggio proposto dal proponente e le numerose e dettagliate prescrizioni del più volte citato parere n° 410 del 17.12.2009 in materia di monitoraggio garantiscono, di controllare durante la vita dell'impianto le eventuali alterazioni che dovessero manifestarsi e, se del caso, di intervenire prontamente;
- la modalità di disinfezione delle acque di raffreddamento e di rigassificazione mediante elettroclorazione è la soluzione normalmente proposta e impiegata negli impianti di rigassificazione e considerata come migliore tecnologia disponibile.

Riguardo alle interferenze con le Rotte delle Tartarughe Marine e con i Cetacei

RICORDATO che :

- la Regione Marche osserva nello SIA non viene fatto cenno a possibili interferenze con mammiferi o rettili marini, e nel contempo ritiene che le interferenze del progetto con le rotte migratorie e l'etologia di rettili marini e cetacei possano avere un'incidenza negativa sulla conservazione delle stesse;
- con riferimento a tali osservazioni nella documentazione VIA sono stati analizzati gli impatti potenziali su rettili marini e cetacei, sia nel Quadro di Riferimento Ambientale che nella Valutazione di Incidenza;
- la prescrizione n° 11 del parere n. 410 del 17/12/2009 stabilisce di effettuare un apposito monitoraggio prima dell'avvio del cantiere a mare, con finalità di verifica dei movimenti migratori dei cetacei, e volto altresì alla definizione di finestre temporali in cui concentrare le attività di cantiere a mare in maniera tale da non recare danno o disturbo al transito di cetacei, data la generale stagionalità delle migrazioni.

CONSIDERATO che ad oggi sembra plausibile ritenere che l'elevato traffico marittimo presente in Adriatico e la presenza di numerose piattaforme off-shore e delle attività ad esse connesse, anche al largo delle coste marchigiane, non sia tale da precludere drasticamente il passaggio di cetacei e rettili marini attraverso il bacino adriatico e che in virtù di tali considerazioni la realizzazione del progetto Tritone non costituisce un elemento di particolare criticità nell'attuale dinamica migratoria di cetacei e rettili marini.

Per quanto riguarda la torbidità :

RICORDATO che :

- alcuni pareri e contributi pervenuti dagli enti territoriali e dagli altri soggetti pubblici interessati nell'ambito dell'istruttoria regionale esprimono preoccupazioni relativamente alla risospensione di sedimenti durante la realizzazione della condotta sottomarina di raccordo e alle possibili ripercussioni sull'ambiente marino costiero;
- nella documentazione VIA sono state presentate le valutazioni relative alla risospensione di sedimenti marini e all'aumento di torbidità (anche mediante l'ausilio di studi modellistici mediante software dedicato MIKE 3), concludendo che l'impatto può essere ritenuto di moderata entità, temporaneo e reversibile;
- gli studi geognostici (FUGRO) e la caratterizzazione biocenotica (CNR-ISMAR) condotti *ad hoc* hanno escluso la presenza di biocenosi marine di elevato valore naturalistico e particolarmente vulnerabili ad una temporanea risospensione di sedimenti;
- nel parere 410 del 17.12.2009 viene prescritto che nel corso delle operazioni di scavo della trincea sia effettuato il monitoraggio della torbidità (prescrizione n° 10) ed è fatto divieto di

eseguire i lavori in mare (prescrizione n° 11):

- durante il periodo di balneazione (dal 1 Giugno al 30 Settembre);
- per quanto possibile nel periodo di riproduzione delle biocenosi che caratterizzano il tracciato;
- nei periodi dell'anno in cui si potrebbe interferire con il transito di cetacei.

CONSIDERATO che :

- le ottimizzazioni progettuali e l'adozione di accorgimenti in fase esecutiva (controllo della velocità di avanzamento del mezzo di post-trenching al fine di contenere il più possibile la risospensione dei sedimenti, equipaggiamento del mezzo di post-trenching con pareti deflettrici per catturare una maggiore quantità di sedimenti e riportarli nella trincea), viene garantito un significativo contenimento della torbidità;
- il CNR-ISMAR di Ancona ha dichiarato l'accettazione delle metodologie proposte per la realizzazione dell'intervento, valutando che tali metodologie appaiono compatibili con la complessità strutturale e biologica dell'area interessata;
- nelle attività di posa della condotta la risospensione di sedimenti avrà carattere temporaneo e sarà limitata all'area prossima alle lavorazioni e che la limitata estensione spaziale e temporale del fenomeno di torbidità sarà tale da escludere effetti irreversibili sull'attività fotosintetica fitoplanctonica.

Riguardo le Barriere di Ripopolamento Ittico

RICORDATO che :

- il Comune di Sirolo nell'ambito dell'istruttoria di competenza regionale ha trasmesso alcune osservazioni in merito alla presenza della zona di ripopolamento ittico in prossimità del tracciato della condotta sottomarina di raccordo;
- nella documentazione VIA viene illustrato come il tratto offshore della condotta non interessi l'oasi centrale dell'area di ripopolamento ittico antistante il Comune di Porto Recanati ("barriera artificiale di Porto Recanati" istituita dal CNR negli anni '70) in quanto transita ad una distanza di circa 500 m da essa;
- il CNR-ISMAR di Ancona, in data 13 Luglio 2009 ha dichiarato, con Nota Prot. No. 0004009, l'accettazione delle metodologie proposte per la realizzazione dell'intervento;
- il parere 410 del 17.12.2009, relativamente alla torbidità si evidenzia che la CTVA prescrive il monitoraggio della torbidità nel corso delle operazioni di scavo della trincea (prescrizione n° 10) e stabilisce che i lavori di posa, di scavo della trincea e di rinterro della condotta sottomarina, debbano avvenire - per quanto possibile non nel periodo di riproduzione delle biocenosi che caratterizzano il tracciato (prescrizione n° 11) e, per quanto riguarda la fase, prescrive la definizione e ed esecuzione di un piano di monitoraggio, per tutta la durata dell'esercizio, lungo la condotta sottomarina (prescrizione n° 12).

Riguardo gli impatti sull'avifauna marina

RICORDATO che :

- nell'ambito dell'istruttoria regionale sono pervenute alcune osservazioni da parte della Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) in merito al progetto le quali sono state comprese nelle considerazioni effettuate dalla Regione Marche e che esprimono alcune preoccupazioni relativamente ai potenziali impatti che il progetto, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, potrebbe avere sulla conservazione dell'avifauna marina.
- nella documentazione fornita viene evidenziata l'esecuzione di una dettagliata analisi dei

potenziali effetti sull'ecosistema marino e in particolare nello Studio di Incidenza viene riportato come, sulla base delle modellazioni effettuate, non si prevedano effetti significativi sulla qualità delle acque e di conseguenza sulle risorse biologiche.

CONSIDERATO che in relazione all'entità, alla tipologia ed al periodo di realizzazione degli interventi a terra, non si prevedono impatti sulle aree di riproduzione e nidificazione.

PER QUANTO CONCERNE IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – AMBIENTE TERRESTRE :

Riguardo l'area di Scossicci

RICORDATO che :

- alcuni pareri e contributi pervenuti dagli enti territoriali e dagli altri soggetti pubblici interessati nell'ambito dell'istruttoria regionale sollevano osservazioni e preoccupazioni per le fasi di cantiere a terra, per gli impatti associati e per eventuali misure di mitigazione necessarie, in corrispondenza dell'attraversamento del Fosso della Marina ed in generale in tutta l'area a terra interessata dalle opere a progetto
- nel parere n° 410 del 17.12.2009 viene prescritta l'adozione di opportuni criteri di progettazione ed esecuzione dei lavori (prescrizione n° 20), la presentazione e la sottoposizione all'approvazione del Comune, ai fini autorizzativi, del progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali e cure colturali (prescrizione n° 22), la preservazione della struttura dei suoli e controllo della contaminazione da vegetazione infestante nei terreni agrari (prescrizione n° 23).

PRESO ATTO che :

- nella documentazione prodotta, comprese le Integrazioni successivamente fornite, è presente la relazione tecnico-ambientale per il rilascio del nulla-osta idraulico da parte della Provincia di Macerata (Settore Genio Civile) e che tale procedura si è conclusa positivamente;
- in relazione all'attraversamento del Fosso della Marina, il Proponente dichiara che verrà eseguito il completo reimpianto della siepe a *Tamarix*, in ottemperanza a quanto richiesto dal Corpo Forestale dello Stato con Nota Prot. No. 4862 del 10 Luglio 2008 e dal Comando Provinciale di Macerata del Corpo Forestale dello Stato con Nota Prot. No. 4898 dell'11 Luglio 2008;
- a seguito dei rilievi sul campo effettuati nell'ambito della redazione dello Studio di Incidenza la siepe risultava, al momento del rilievo fitosociologico in stato di degrado e non presentava dunque particolare valore naturalistico-ambientale;
- nel Quadro di Riferimento Ambientale dello SIA e nello Studio di Incidenza sono valutati come non significativi i potenziali impatti/interazioni con gli habitat presenti o potenziali nelle aree prossime all'intervento;
- i lavori per la realizzazione delle opere verranno realizzati ove tecnicamente possibile al di fuori dei periodi di maggior vulnerabilità della fauna locale;
- nel Decreto della Regione Marche è riportato il Parere della Provincia di Macerata che recita: *"in relazione agli aspetti di carattere idraulico relativi all'attraversamento, da parte del gasdotto di collegamento alla stazione REMI, del fosso della Marina in località Scossicci, si rappresenta che, la Provincia ha rilasciato il nullaosta idraulico ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904 con la Determinazione Dirigenziale No. 131 del 14 Luglio 2009 del competente Settore Genio Civile, contenente alcune prescrizioni. Poiché il tratto di gasdotto di cui trattasi risulta di limitata estensione ed interrato non si ritiene possa determinare rilevanti*

- che la Ditta Tritone GNL S.p.A., in ottemperanza a quanto prescritto da Corpo Forestale dello Stato, è tenuta ad attivare le procedure necessarie all'ottenimento dell'autorizzazione all'estirpazione da parte del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato;
- in fase di esercizio, per le area terra, non sono previste né emissioni in atmosfera né emissioni sonore e l'occupazione di suolo, oggi agricolo, sarà limitata alla sola area occupata dalla Stazione REMI, in corrispondenza della quale è previsto l'impianto di essenze arbustive e arboree autoctone;

PER QUANTO CONCERNE IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - PAESAGGIO e BENI CULTURALI :

RICORDATO che :

- il Comune di Porto Recanati nell'ambito delle osservazioni al progetto della Stazione REMI ha evidenziato la necessità di prevedere finiture esterne consone al contesto ambientale e, per quanto riguarda la sistemazione esterna e la messa a dimora di specie arboree, ha osservato che uno schema unifilare e lineare non sembra possa garantire un corretto inserimento ambientale;
- in relazione agli aspetti paesaggistici, nel Verbale della Conferenza dei Servizi della Regione Marche del 5 Novembre 2009 la Direzione Regionale Beni Culturali delle Marche ha dichiarato che l'impatto dell'opera sugli elementi di pregio paesistico ed archeologico non ha comunque significatività tale da implicare un parere ostativo, bensì un parere favorevole con;
- nel parere n° 410 del 17.12.2009 sono state inserite delle prescrizioni riguardanti la presentazione e sottoposizione all'approvazione del Comune ai fini autorizzativi, del progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali e cure colturali (prescrizione n° 22), la redazione di un piano di inserimento paesaggistico e di rinaturalizzazione dell'area del nuovo impianto terminale REMI (prescrizione n° 32), la realizzazione di un rilievo geofisico di dettaglio al fine di caratterizzare il fondale marino dal punto di vista batimetrico e morfologico per l'esatta identificazione e localizzazione di preesistenti installazioni o strutture sott'acqua (cavi sottomarini, condotte, residuati bellici, relitti, emergenze archeologiche, etc.) e procedere all'eventuale recupero di materiali o relitti esistenti, in corrispondenza dell'asse del tracciato (prescrizione n° 9).

PRESO ATTO che :

- sulla base delle osservazioni del Comune di Porto Recanati sul progetto della Stazione REMI, nell'ambito delle attività condotte per la predisposizione della Relazione Paesaggistica, il Proponente ha provveduto all'elaborazione uno studio architettonico dei manufatti presenti nell'area della stazione mediante lo "studio dei colori" e lo "studio dei materiali"
- riguardo la messa a dimora di specie arboree, il Proponente ha effettuato un preventivo studio botanico-naturalistico per l'individuazione delle specie vegetali più idonee per l'impianto nell'area perimetrale della stazione ed è stata prevista la realizzazione di quinte arboree a schema bifilare che prevede l'alternanza di piante ad alto fusto e a basso fusto per un migliore occultamento degli impianti;
- in relazione alle emergenze archeologiche nel tratto marino le indagini multibeam, side scan sonar e sub-bottom profiler, condotte dal CNR ISMAR di Ancona per conto di Tritone GNL S.p.A., hanno permesso di affermare con certezza che tutti gli eventuali oggetti presenti sul fondale marino e al di sotto di esso (con una profondità di penetrazione

dell'indagine variabile da 1 m fino a 30 m) sono stati accuratamente individuati;

- il CNR-ISMAR dichiara che dalle indagini condotte non sono emersi elementi che possano far supporre la presenza di siti di interesse archeologico nell'areale investigato.

PER QUANTO CONCERNE IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – ASPETTI SOCIO ECONOMICI :

Riguardo all'interferenza con l'attività turistica

RICORDATO che :

- la Regione Marche e il Comune di Sirolo hanno espresso preoccupazioni relativamente alle potenziali ripercussioni sull'immagine dei luoghi, alle potenziali conseguenze sulle dinamiche economiche dei Comuni costieri e sul turismo in generale;
- per quanto riguarda la fase di cantiere, con particolare riferimento alla realizzazione dell'approdo costiero sulla spiaggia di Scossicci, nel parere n° 410 del 17.12.2009 viene prescritto (prescrizione n° 10), per le operazioni di cantiere, di evitare il periodo di balneazione (1 Giugno-30 Settembre);

PRESO ATTO che nelle valutazioni relative agli aspetti socio-economici presenti nella documentazione VIA non sono state evidenziate criticità relativamente agli aspetti legati al turismo della costa marchigiana;

VALUTATO che :

- il Terminale risulterà non visibile dalla spiaggia e difficilmente percepibile dal Monte Conero;
- la distanza di oltre 30 km dalla costa fa sì che non ci possano essere interazioni di carattere ambientale/sicurezza con le attività turistiche costiere;
- la FSRU-RLC prevista a progetto ha dimensioni e forma del tutto analoghe a quelle delle navi per rinfuse liquide normalmente in transito nell'Adriatico;
- la FSRU-RLC prevista a progetto ha dimensioni del tutto analoghe a quelle delle navi da crociera normalmente in transito nell'Adriatico.

Riguardo alle misure di compensazione ambientale

RICORDATO che :

- nel parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, a fronte del sacrificio del territorio, viene auspicato il recupero degli edifici e delle strade di rilevante interesse monumentale e/o archeologico presenti nell'area di progetto, quale misura compensativa;
- la Provincia di Macerata chiede all'Autorità procedente di verificare, in collaborazione con il Comune di Porto Recanati, la compatibilità degli interventi proposti con i principali obiettivi di tutela ambientale;
- il Comune di Porto Recanati chiede la previsione di misure cautelative circa l'effettiva esecuzione delle opere di smantellamento a seguito della dismissione dell'impianto mediante adeguata polizza fidejussoria in favore dello stesso Comune.

CONSIDERATO che :

- il Proponente ha comunicato la disponibilità ad individuare possibili misure di compensazione ambientali come previste dalla Legge No. 239/04 e che la valutazione delle

Il Segretario della Commissione

possibili misure terrà in considerazione la realtà del progetto presentato nonché le integrazioni e le modifiche che potranno essere apportate nel corso dell'iter autorizzativo;

- nel parere 410 del 17.12.2009 sono inserite delle prescrizioni (n° 22 e n° 23) secondo le quali prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione del Comune ai fini autorizzativi, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali e che le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere preservate anchè nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle;
- che la prescrizione n° 36 del succitato parere prevede che prima dell'entrata in esercizio del rigassificatore, il proponente dovrà presentare al MATTM, al MIBAC ed alla Regione Marche un piano di massima relativo alla futura dismissione dell'impianto e che il Piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione definitiva delle attività di rigassificazione.

Riguardo alla gestione dei rifiuti

RICORDATO che :

- nelle osservazioni prodotte dall'ARPAM, prese in considerazione nell'ambito dell'istruttoria regionale, si fa presente che, nel caso in cui si intendano effettuare operazioni di trattamento di rifiuti, dovrà esserne richiesta regolare autorizzazione.
- in condizione di normale esercizio dell'impianto (RLC in modalità FSRU), non è previsto alcun trattamento di rifiuti, ma solo lo stoccaggio temporaneo ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- tutti i rifiuti saranno compattati, trasportati a terra e consegnati a ditte specializzate per il successivo smaltimento in accordo alla normativa vigente.

PER QUANTO CONCERNE IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO :

CONSIDERATO che le osservazioni della Provincia di Macerata e dell'ARPAM evidenziano che la prevista durata di 5 anni del Piano di Monitoraggio proposta appare inadeguata.

RICORDATO che nel parere n° 410 del 17,12,2009, in accordo con quanto osservato dagli enti territoriali sopra citati, sono state inserite le prescrizioni (n°2 e n° 12) che stabiliscono che il proponente dovrà predisporre, con oneri a proprio carico, e poi attuare, un programma di monitoraggio delle acque marine per tutta la durata dell'esercizio del terminale e della condotta sottomarina.

PER QUANTO CONCERNE ALLA SICUREZZA DELL'IMPIANTO :

RICORDATO che :

- le osservazioni pervenute da parte del Comune di Sirolo e della LIPU sono state prese in considerazione nell'ambito dell'istruttoria messa in atto dalla Regione Marche
- tali osservazioni evidenziano alcune preoccupazioni e perplessità circa la potenziale pericolosità del Terminale e del traffico di metaniere associato oltre che per i rischi di rottura della condotta sottomarina di raccordo.

PRESO ATTO che :

- gli aspetti relativi alla sicurezza dell'impianto sono stati trattati nel Rapporto di Sicurezza (D'Appolonia, 2008d) e nel successivo addendum (D'Appolonia, 2009c) a seguito delle richieste del Gruppo di Lavoro incaricato dal CTR Marche e che il Proponente (Tritone GNL S.p.A.) ha ricevuto il Nulla Osta di Fattibilità (NOF) dal Ministero dell'Interno - Comitato Tecnico Regionale di Prevenzione Incendi con determinazione del 24 Novembre 2009

(Nota Prot. No. 0011177 del 01/12/2009 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile DIR-MAR).

- nelle integrazioni allo SIA relativamente alla richiesta del MATTM di "Aggiornare e rendere il Rapporto Finale (ora Preliminare) sulla sicurezza, anche alla luce delle scelte progettuali riguardanti in particolar modo la nave FSRU", ai sensi del D.Lgs No.334/99 modificato dal D.Lgs No. 238/2005 viene evidenziato che il Rapporto di Sicurezza preliminare sarà "reso finale" dopo lo sviluppo della ingegneria "as' built", successivamente alla costruzione dell'impianto e prima di ottenere il permesso all'esercizio.
- nelle integrazioni allo SIA vengono presentate rispettivamente le Analisi di Rischio della Condotta sottomarina e a terra;
- la prescrizione n° 14 del parere n° 410 del 17.12.2009 tiene conto dell'analisi di rischio relativa ai possibili scenari incidentali della condotta sottomarina stabilendo che, in virtù della frequenza totale di accadimento degli scenari incidentali (inferiore al valore di accettabilità definiti dagli standard internazionali), venga eliminata la prevista copertura dal km 24+00 sino al km 32+00, mantenendo a partire dal km 19+500 lo spessore di appesantimento della condotta di 12 cm.

PER QUANTO CONCERNE DIVERSI ASPETTI DI CARATTERE AUTORIZZATIVO

Relativamente all'allacciamento con la Rete Nazionale

RICORDATO che :

- la Regione Marche nell'ambito dell'istruttoria ha rilevato che poiché il progetto Tritone non prende in considerazione l'allacciamento fino alla rete nazionale di distribuzione, esso non è funzionalmente completo e che una valutazione efficace avrebbe dovuto tenere in considerazione il progetto nella sua piena funzionalità, quindi completo dell'allacciamento alla Rete di Distribuzione Nazionale del GAS;
- la prescrizione n° 1 del parere n° 410 del 17.12.2009 stabilisce che "i lavori di costruzione del terminale non potranno iniziare fin tanto che non sarà stata autorizzata la costruzione del metanodotto di raccordo di collegamento della stazione REMI alla rete nazionale di SNAM Rete Gas".

Relativamente alla partecipazione pubblica

RICORDATO che :

- il Comune di Sirolo, appresa la notizia dello svolgimento della Conferenza di Servizi tenutasi in data 5 Novembre 2009 ha chiesto di essere invitato a partecipare alla medesima, perché la nave rigassificatrice sarà posta al largo del Monte Conero e ha lamentato, in violazione del diritto comunitario, che non sono state avviate le opportune misure di partecipazione pubblica;
- il proponente, in conformità alle indicazioni delle vigenti normative, ha proceduto alla pubblicizzazione dell'avvenuto avvio della procedura e del deposito della documentazione prodotta presso gli enti competenti;
- in relazione al suddetto aspetto, nel verbale della Conferenza di Servizi del 5 Novembre 2009 il dirigente della PF VAA in seguito alla lettura del contributo trasmesso dal Comune di Sirolo (AN), ha dichiarato che si è ritenuto che il Comune di Sirolo non subisca effetti diretti derivanti dall'opera e non abbia competenze di gestione per il territorio direttamente interessato dall'opera medesima.

VALUTANDO IN MANIERA CONCLUSIVA che:

- il disposto del Decreto No. 10/VAA_08 evidenzia che la Regione Marche ritiene di non

essere in grado di esprimere un parere positivo sulla compatibilità ambientale del progetto Tritone, in quanto, a suo avviso, non è possibile escludere effetti significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle opere. A sostegno di questa posizione, la Regione afferma che il proponente non avrebbe fornito adeguata risposta alla richiesta di integrazione del 24 Aprile 2009 che invitata ad approfondire gli aspetti ecologici determinati dallo squilibrio termico e chimico, anche utilizzando in prima istanza gli studi relativi ad impianti simili che comportino l'immissione in mare di acque con analogo impatto termico e chimico.

- Il proponente alla richiesta di integrazione presentata dalla Regione abbia fornito adeguata risposta in tutti i punti e che il livello di approfondimento delle valutazioni presentate e i modelli matematici utilizzati sono in linea con quanto normalmente effettuato nelle procedure di VIA per opere di analoghe caratteristiche per le quali il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato parere positivo di compatibilità ambientale.
- Nell'ambito della documentazione predisposta e sottoposta agli Enti in fase di VIA sono state incluse le simulazioni modellistiche condotte con il codice di calcolo MIKE 3 elaborato dal Danish Hydraulic Institute e normalmente utilizzato per questo tipo di modellazioni volte a definire l'estensione del pennacchi termico e chimico connessi allo scarico della nave rigassificatrice. Sulla base di tali risultati e con riferimento alle caratteristiche biologiche ed ecologiche della componente, ampiamente descritte nella caratterizzazione ambientale condotta sia con riferimento a dati bibliografici di letteratura sia con riferimento a campagne ad hoc condotte dal CNR di Ancona, sono state condotte le valutazioni sulla entità dei potenziali impatti sulla componente mediante uno studio dedicato elaborato dal Dipartimento di Scienze Ambientali "Giacomino Sarfatti" dell'Università degli Studi di Siena.
- La Ditta Tritone GNL ha proposto un piano di monitoraggio per le fasi di bianco, cantiere ed esercizio dell'impianto per il controllo dello stato delle componenti ambientali marine interessate garantendo la possibilità di apportare migliorie alle performance ambientali dell'impianto e di implementare misure correttive qualora se ne presentasse la necessità. Le performance ambientali in termini di utilizzo di ipoclorito per il trattamento *antifouling* delle acque di rigassificazione sono comunque di alto livello grazie al ricorso alla innovativa tecnologia Pulse-Chlorination® che consente una riduzione fino al 40% del fabbisogno di ipoclorito rispetto alle normali tecnologie proposte e implementate sugli altri impianti.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il riferimento a studi relativi ad impianti analoghi :

- in Italia l'unico terminale GNL in funzione è il terminale di Panigaglia (SP), che effettua la rigassificazione tramite SCV (non presenta quindi scarichi a mare di acque di rigassificazione). Solo da questa estate è in funzione il terminale GNL al largo delle coste di Rovigo per il quale è previsto un dettagliato piano di monitoraggio, i cui risultati saranno presumibilmente resi pubblici in un prossimo futuro;
- a meno di dati pubblicati in letteratura, Tritone GNL non può né accedere né tantomeno divulgare informazioni relative a impianti di altri operatori, italiani o stranieri;
- in Italia e nelle Marche esistono numerosissimi impianti civili ed industriali che scaricano a mare acque di raffreddamento e di processo che hanno subito trattamenti di disinfezione.

VALUTATO che,

- nelle Conclusioni del Verbale della Conferenza dei Servizi del 5 Novembre 2009 viene evidenziato che "A seguito degli elementi emersi in fase di conferenza dei servizi, cui è preceduta una istruttoria della documentazione integrativa presentata da parte di tutti i soggetti coinvolti, è emerso che nel complesso, **non vi sono elementi ostativi alla realizzazione del progetto**. Tuttavia, si rileva l'impossibilità di valutare adeguatamente gli aspetti relativi all'ambiente marino, principale componente dell'opera. ... (omissis) ... Di conseguenza non è possibile stabilire né l'entità di tali potenziali danni né di individuare

eventuali misure correttive/compensatrice da porre in atto. Per tali aspetti risulta necessario segnalare al Ministero dell'Ambiente, titolare del procedimento, tale carenza.";

- le tematiche considerate nelle osservazioni della Regione Marche sono comunque coperte dalle prese d'atto e dalle prescrizioni contenute nel parere n° 410 del 17.12.2009 della CTVA, in cui, in particolare si prende atto della richiesta di integrazioni della Regione Marche e delle valutazioni riportate nel SIA e nelle integrazioni:
 - in riferimento all'ambiente idrico, marino e costiero, distintamente le valutazioni prodotte in merito all'impatto termico e al sistema di disinfezione degli scarichi;
 - in riferimento alla flora, fauna ed ecosistemi le valutazioni connesse agli effetti prodotti da decrementi termici e alla presenza di sostanze antifouling.

Relativamente al terminale di rigassificazione offshore e in particolare all'ambiente marino nel parere 410 del 17.12.2009 viene prescritto che :

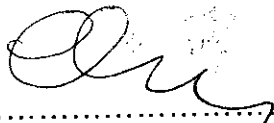
- la durata del programma di monitoraggio delle acque marine sarà estesa a tutto il periodo dell'esercizio del terminale, in accordo con ARPA Marche e ISPRA;
- dovrà essere predisposto un elaborato sulla eventuale distribuzione spaziale delle aree di nursery e di stock adulto di biomassa ittica nell'area interessata dal progetto;
- dovrà essere effettuato il test per almeno 1 anno riguardante i risultati della tecnica di Pulse-Chlorination® per la verifica della sua efficacia e i risultati dovranno essere trasmessi ad ARPA Marche e al MATTM.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

di **confermare** il parere n. 410 del 17.12.2009, con il quale è stato espresso "parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto di un terminale off-shore di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) della capacità di 5 miliardi di m³/anno".

Presidente Claudio De Rose
(Presidente)



Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

ASSENTE

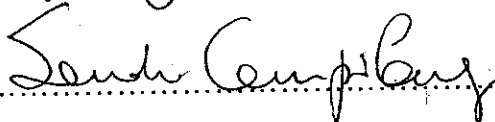
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

ASSENTE

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)



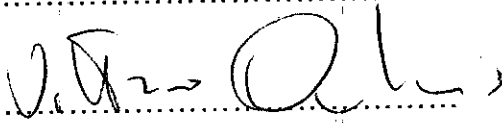
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri

ASSENTE

Prof. Vittorio Amadio



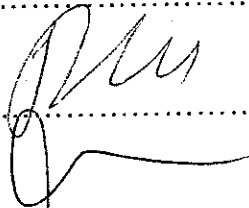
Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Prof. Gian Mario Baruchello

ASSENTE

Dott. Gualtiero Bellomo

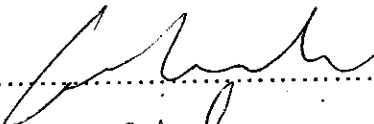


Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino



Ing. Eugenio Bordonali



Dott. Gaetano Bordone



Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Prof. Ezio Bussoletti

ASSENTE

Ing. Rita Caroselli

ASSENTE

Ing. Antonio Castelgrande

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

~~ASSENTE~~

Prof. Carlo Collivignarelli

Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Maurizio Croce

ASSENTE

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

ASSENTE

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Giuseppe Franco Ferrari

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

Sergio Lembo

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

~~Arturo Luca Montanelli~~

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Avv. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

La presente copia fotostatica composta
di n° 10 (dieci) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 9.08.2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

Espresso con interloquio stasera al
la mattina 6 del
del
..... il
II